



**Il Presidente di Sezione dell'Unione Industriali propone rimedi per arginare gli effetti devastanti del coronavirus**

## Carriero: alcune misure per rilanciare il turismo

Quali misure urgenti servono per risollevarlo il settore turistico messo in ginocchio dall'emergenza coronavirus?

Per **Giancarlo Carriero**, Presidente della Sezione Turismo dell'**Unione Industriali Napoli**, occorre ipotizzare diverse tipologie di intervento. "La Cassa integrazione a favore dei lavoratori - spiega Carriero - è l'unica misura su cui il governo è già intervenuto e sappiamo che continuerà a farlo. Occorrerà affiancare a questo sostegno un aiuto diretto alle imprese. Una misura che risulta fondamentale quando i mancati ricavi durano troppo a lungo e i più piccoli soccombono. Vi è infine da rivedere incisivamente le procedure amministrative che impattano sul comparto. Un esempio su tutti può rendere l'idea: sarebbe importante

che le navi da crociera potessero avvicinarsi alle banchine vuote, solo con gli equipaggi. In questo modo potrebbero essere oggetto di manutenzione e prepararsi per la ripresa. Ma a causa delle attuali procedure questo non è possibile". Infine, in vista della prossima stagione estiva, Carriero sottolinea "l'aumento dell'interesse per Napoli da parte delle nazioni che stanno uscendo dalla crisi: Germania, Austria e Svizzera. Per cogliere questa opportunità sarebbe necessario accelerare la ripresa del trasporto aereo". Il comparto turistico su scala nazionale ha fatto registrare, nel 2019, 15 miliardi di fatturato e 21 milioni di presenze. L'effetto Covid è stato devastante. Una perdita di 50 milioni di euro stimata tra marzo e aprile per la sola città di Napoli, di cui 3,5 milioni per mancati incassi nelle festività pasquali. Sull'intero territorio

campano la riduzione di entrate si è attestata su un centinaio di milioni di euro. Dall'inizio dell'emergenza coronavirus, i numeri relativi al turismo sono risultati penalizzanti in particolare per il comparto della ricezione.

Le 150 strutture alberghiere del capoluogo campano sono quasi tutte chiuse, tranne una decina che ospitano personale sanitario e forze dell'ordine. Nel 2019 Napoli aveva fatto registrare 3,7 milioni di presenze, con una crescita pari al 13,6% rispetto all'anno precedente. Un trend in costante aumento nell'ultimo decennio. Proprio Pasqua ha rappresentato, fino allo scorso anno, l'inizio di un boom che si sarebbe poi consolidato con l'avvio della stagione estiva. Negli ultimi quattro anni la percentuale di occupazione delle camere a Pasqua si è avvicinata al 90%.



**Giancarlo Carriero**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

